

ACCADEMIA NAZIONALE D'ARTE DRAMMATICA "SILVIO D'AMICO"
Teatro-studio "Eleonora Duse" - via Vittoria, 6 - Roma
Comm. Gov. Avv. Luigi Mazzella Direttore Aldo Trionfo

Saggio di diploma del terzo anno
del corso di recitazione
(1982-1983)

messo in scena
da Luca Ronconi

I L S O G N O

di

August Strindberg

(tradotto da Giorgio Zampa, edizioni De Donato)

Scenografo Giorgio Panni
Costumi della ditta Tirelli scelti da Giuseppe Crisolini Malatesta
Collaboratrice per i costumi Elisabetta Beraldo
Movimenti scenici Angelo Corti
Musiche a cura di Paolo Terni
Interventi di canto a cura di Lydia Styx Agosti
Assistenza alla realizzazione Annarosa Pedol

Direttore di scena Gianni De Benedectis
con l'assistenza di Andrea Bertolini, allievo del primo anno
Luci Franco Nuzzo
Fonico Vincenzo Mundo

Ufficio stampa Silvia De Luca
Fotografo Ezio Conte

=====
Nel corso dei loro tre anni di studio in Accademia gli allievi
che si diplomano con questo saggio hanno lavorato con i seguenti
docenti : Mauro Bolognini, Andrea Camilleri, Daniela Capacci,
Angelo Corti, Ninni De Rossi Giromella, Marisa Fabbri, Mario
Ferrero, Marise Flach, Carlo Merlo, Gastone Moschin, Luigi Maria
Musati, Franca Nuti, Hilda Petri, Elena Povoledo, Luca Ronconi,
Lorenzo Salveti, Lydia Styx Agosti, Paolo Terni, Gianni Tomasetig,
Aldo Trionfo.

Personaggi e interpreti

La figlia di Indra	atto I : DANIELA MARGHERITA (giorni 30,1,3,4,6,9) CHIARA BEATO (giorni 2,5,7,8,10)
	atto II: PAOLA CASALE (giorni 30,1,2,4,7,8,10) BRUNA MARTELLI (giorni 3,5,6,9)
	atto III: DANIELA GIORDANO (giorni 30,1,4,5,8,9) FIORELLA POTENZA (giorni 2,3,6,7,10)
Il Dio Indra	(")MICHELE D'ANCA
Il vetraio	SALVATORE DI MEO
L'ufficiale	MARCO PRESTA
La madre	CARLA CELANI (giorni 30,2,4,6,8,10)
	ANTONELLA FATTORI (giorni 1,3,5,7,9)
Il padre	MARCO BELLOCCHI
Lina	MICHELA CRISCUOLO (giorni 30,1,3,4,6,7,8,10)
La portinaia	(")SABINA GUZZANTI (giorni 2,5,9)
	MIRA ANDRIOLO (giorni 1,4,6,8)
	MICHELA CRISCUOLO (giorni 2,5,9)
L'attacchino	BIANCA PESCE (giorni 30,3,7,10)
Vittoria	GIANCARLO COSENTINO
Il corista	ANTONELLA TOMASSI
Il suggeritore	(")VALERIO ANDREI (giorni 30,2,4,6,8,10)
La ballerina	(")PAOLO GALLESII (giorni 1,3,5,7,9)
	NICOLETTA BRASCHI (giorni 1,3,5,7,9)
	ANTONELLA TOMASSI (giorni 30,2,4,6,8,10)
Il poliziotto	(")ROBERTO TOZZI
L'avvocato	PAOLO RICCHI
L'ispettore della quarantena	RENATO ZAMARION
Il viveur	BIANCA PESCE (giorni 1,2,4,5,6,8,9)
Sua moglie	DANIELA GIORDANO (giorni 3,7,10)
	FIORELLA POTENZA (giorni 30,6)
L'amico della moglie	(")ROBERTO TOZZI
Lui	MARCO BELLOCCHI
Lei	ANTONELLA TOMASSI
	NICOLETTA BRASCHI
Il poeta	MARIO TOCCACELLI
Due serve	(")MARGHERITA BUY
	CARLA CELANI
La madre di Edit	MIRA ANDRIOLO
Edit	CHIARA BEATO (giorni 30,1,3,4,6,9)
	DANIELA MARGHERITA (giorni 2,5,7,9,10)
Alice	MICHELA CRISCUOLO
L'ufficiale di marina	(")MICHELE D'ANCA
Il pensionato	(")MASSIMO MARAVIGLIA
Il maestro	GIANCARLO COSENTINO
Nils	VALERIO ANDREI
Altro ragazzo	PAOLO GALLESII
Lo sposo	MARCELLO DONATI
La sposa	(")MARGHERITA BUY
Il cieco	GIANCARLO COSENTINO
Primo carbonaio	SALVATORE DI MEO
Secondo carbonaio	MARCO BELLOCCHI

Il primo rettore

Il decano della facoltà di Teologia

Il decano della facoltà di Filosofia

Il decano della facoltà di Medicina

Il decano della facoltà di Giurisprudenza

I benpensanti

(*) PAOLO BERNARDI

MARCO BELLOCCHI

(*) PAOLO GALLESÌ

(*) VALERIO ANDREI

RENATO ZAMARION

(*) SABINA GUZZANTI, MARGHERITA BUJ,
MICHELE D'ANCA, MARCELLO DONATI,
ROBERTO TOZZI, MASSIMO MARAVIGLIA

(*) gli allievi segnati con asterisco appartengono al primo anno del corso di recitazione 1982/83.

Strindberg, l'hanno scelto, per il loro saggio, proprio gli allievi di terzo anno del corso di recitazione, tra alcuni altri testi che avevo loro proposto (un elisabettiano, per esempio, Middleton, "La fanciulla casta di Cheapside", o alcune scene tratte da "Gli ultimi giorni dell'umanità" di Karl Kraus, su cui pure avevamo cominciato a lavorare). Ma le preferenze degli allievi andavano a Strindberg, e inizialmente, allo Strindberg del "Pellicano"; ma, infine, un po' perché questi allievi del terzo anno sono una ventina, e di conseguenza un dramma con un numero di personaggi maggiore di quanti ne comporti il "Pellicano" avrebbe permesso una distribuzione di parti più equilibrata, un po' perché, a mio avviso, il tono generale più leggero de "Il sogno" sembrava più confacente alle disposizioni e alle qualità di questi allievi, per "Il sogno" si è deciso, di comune accordo.

Come metterlo in scena, nei limiti e con le finalità di un saggio dell'Accademia? Ridurre al massimo tutte le suggestioni spettacolari, è stata, più che una necessità, una scelta: e credo che anche se mi fosse capitato di dover mettere in scena "Il sogno" con attori professionisti, l'avrei fatto press'a poco così, con poca roba; senza bellurie, e soprattutto evitando l'invito a nozze di tutti quegli espedienti che di solito vengono poi dichiarati "onirici", legittimati qui dal fatto che il sogno siede già nel titolo dell'opera. Qui il sogno, in fondo, non è altro che il modo in cui un personaggio viene a considerare l'esistenza terrena: ma è proprio col terreno di questa esperienza che la figlia di Indra si confonde sempre di più nel corso della sua missione. E mi sembra che quegli adoppiamenti, raddoppiamenti, ripetizioni, che lo stesso autore indica come chiave dell'opera, vadano dissimulati nella concretezza di una rappresentazione quotidiana, piuttosto che restituiti attraverso la loro formalistica riproduzione nei clichés più o meno consueti in cui quasi inevitabilmente cadiamo quando ci viene in mente, l'immaginario, di rappresentarlo.

Ciò premesso, il lavoro che viene presentato, non pretende in nessun modo di essere una personale interpretazione scenica di un testo particolarmente arduo: i limiti e le finalità sono, come ho detto - e lo dico in senso niente affatto riduttivo - quelli di un saggio d'Accademia: in cui l'attenzione massima è stata volta allo stimolare e seguire l'incontro di una drammaturgia, una tessitura di battute, dei personaggi non certo schematici con un gruppo di giovani attori se non alla prima, certo a una delle prime esperienze complete di lavoro teatrale.